

Proteste in Francia per le conseguenze del MEC

I coltivatori della Bretagna bloccano strade e ferrovie

Il governo Debré ha deciso di non applicare la seconda fase dell'accelerazione del Mercato comune



RENNES - Un momento della vivacissima manifestazione dei coltivatori bretoni. I poliziotti frangono a stento i dimostranti che protestano per il crollo dei prezzi delle carni e delle patate. Un dirigente dell'Associazione coltivatori, che era stato tratto in arresto, è stato successivamente liberato dalla folla

PARIGI. 14. - La rivolta delle patate si estende, e diventa anche la rivolta della carne. I coltivatori francesi sono in fermento a causa delle conseguenze negative del MEC, e a causa del crollo dei prezzi dei prodotti agricoli. Ultimo motivo di agitazione, il fatto che la Germania occidentale è contrariamente alle clausole del Mercato comune - ha ritalentato e praticamente interrotto l'acquisto di carni francesi. In conseguenza di questo stato di cose, il governo è venuto nella determinazione di non procedere alla seconda fase dell'acceleramento del MEC: il che getta una doccia fredda sugli entusiasmi degli « europeisti » a oltranza.

Ecco innanzitutto le ultime notizie sulle manifestazioni nelle campagne. Gruppi di coltivatori bretoni hanno bloccato la ferrovia Parigi-Quimper, ponendo sui binari file di carri e impedendo in tal modo il transito dei treni. Altri incidenti vengono segnalati nella regione di Morbihan (sempre in Bretagna), dove sono stati eretti ostacoli lungo le strade, in un raggio di 10 km. attorno alla città di Lorient. Il dirigente della locale Associazione coltivatori è stato tratto in arresto dalle ingenti forze di polizia accorse nella zona. I manifestanti lo hanno però successivamente liberato.

Una dimostrazione, forse la più importante, ha avuto luogo a Hennebont, dove il treno operaio proveniente da Vannes è rimasto immobilizzato fin dalle 7,45 del mattino. In numerose zone dimostranti hanno abbattuto i pali delle linee telefoniche, interrompendo le comunicazioni con un dozzina di centri abitati. Altre manifestazioni sono segnalate dalla regione del Calvados e dal Finistère.

Come si è detto, questa situazione ha avuto un'eco in sede di Assemblea nazionale, dove il ministro delle Finanze Baumgartner ha annunciato la decisione del governo di non procedere all'ulteriore accelerazione del MEC. Dopo aver affermato che « due anni e mezzo di smantellamento delle protezioni doganali non hanno provocato catastrofi », Baumgartner ha tuttavia aggiunto: « Il governo non intende passare alla seconda tappa, prevista dal Trattato di Roma, fin tanto che non verranno registrati progressi sensibili nel campo della politica agricola comune ed in quella dell'armonizzazione delle politiche salariali. La decisione di passare a questa seconda tappa doveva essere presa nel mese di giugno. La Francia intende rinviarla per un periodo di sei mesi ».

In pratica - è stato precisato - la Francia proporrà entro la fine del '61 la normale riduzione doganale del 10 per cento stabilita dal Trattato, ma respingerà invece la proposta avanzata dalla commissione esecutiva del MEC - di applicare un'altra riduzione del 10 per cento a titolo di « accelerazione ». Le riserve circa il passaggio alla seconda tappa del MEC sono interessanti anche per un altro motivo: nella seconda tappa, infatti, dovrebbe entrare in vigore il sistema delle decisioni prese a maggioranza, e non più all'unanimità, tra i membri della « Comunità ».

Sciopero nelle cave della Versilia

VIAREGGIO. 14. - I lavoratori delle cave delle seghe e dei laboratori del marmo della Versilia, hanno effettuato uno sciopero per rivendicare un salario collegato all'aumento del rendimento del lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro e il diritto di sciopero.

Intervista col compagno Sullotto

Di nuovo alla Camera la giusta causa nei licenziamenti

Un folto gruppo di deputati comunisti e socialisti ha di recente presentato una proposta di legge per una nuova regolamentazione del licenziamento. Al compagno on. Egidio Sullotto, primo firmatario della proposta, abbiamo chiesto alcuni chiarimenti sul significato dell'iniziativa.

R. - La prima volta, la nostra iniziativa non soltanto si collega con uno degli impegni assunti dai nostri gruppi parlamentari in tema di « legislatura operaia » e in occasione dell'Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche, ma si collega nell'azione generale che i lavoratori stanno conducendo con energia e ad ogni livello, per un più forte potere contrattuale.

D. - Quali sono, al riguardo, le iniziative passate e quelle in corso in Parlamento, e quali sono i risultati ottenuti in sede sindacale, che legislativa?

R. - Non è la prima volta che viene portata nel Parlamento italiano la regolamentazione del licenziamento. Basti ricordare, a proposito di iniziative parlamentari, la proposta di legge di Vittorio Lizzardi ed altri, presentata nella passata Legislatura e che decise sul licenziamento di enti pubblici.

Analogo limitazione sono state convenute anche per gli altri settori della produzione, ed altre sono state recepite in regolamentazioni di enti pubblici economici. Si sa, cioè, sempre più affermando - anche in sede giurisprudenziale - e da ogni parte, l'esigenza di sostituire il principio della « giusta causa » a quello del licenziamento « ad nutum ».

Al riguardo, prendiamo atto con piacere che l'on. Vittorio Colombo, insieme ad un gruppo di deputati della Camera ha presentato alla Camera una specifica proposta di legge, anche se riteniamo dover dichiarare che il testo della stessa, in linea generale, è di non sufficiente efficacia.

Gravi conseguenze dell'ostinazione governativa Deserte le aziende dei Monopoli Oggi manifestano i finanziari

I sindacati dei Monopoli di Stato decisi a riprendere la lotta se l'amministrazione non inizierà concrete trattative - Prime proposte del ministro Pella

Lo sciopero degli oltre 22 mila dipendenti dei Monopoli di Stato, manifatture, saline e uffici ha avuto pieno successo.

Dai dati pervenuti ai sindacati risulta che la percentuale di adesione allo sciopero è superiore al 90 per cento ed in molte fabbriche la percentuale ha raggiunto il 100 per cento.

L'ampiezza della partecipazione dimostra come per le rivendicazioni di carattere normativo e salariale avanzate dai sindacati lavoratori siano ben decisi a battersi.

Nel comunicato che dà notizia dei risultati dello sciopero si esprime l'augurio che le autorità governative conchiudano le organizzazioni sindacali con il proposito di risolvere positivamente la vertenza. Se questo non dovesse avvenire, le organizzazioni sindacali hanno già annunciato nuove lotte a breve scadenza.

Un comunicato ministeriale informa che nel corso dei colloqui al Ministero ha informato i dirigenti sindacali che il governo è pronto a continuare nell'esame delle questioni in discussione, allo scopo di trovare un'equa soluzione nell'interesse dell'amministrazione e del personale, purché siano sospese le agitazioni in corso.

conoscere l'atteggiamento del governo sullo sciopero, il compagno Raffaelli ha sostenuto la legittimità dello sciopero e delle rivendicazioni rivolte, non solo a ottenere miglioramenti economici, ma anche miglioramenti di tutti i servizi della amministrazione finanziaria, sottolineando le ripercussioni nella vita del Paese.

Il compagno Raffaelli ha concluso affermando che esiste un unico modo di risolvere la questione ed è quello di accogliere le rivendicazioni dei finanziari.

Nel tardo pomeriggio di ieri, forse preoccupato da questa situazione, il ministro del Bilancio Pella ha improvvisamente convocato i sindacati.

Un comunicato ministeriale informa che nel corso dei colloqui al Ministero ha informato i dirigenti sindacali che il governo è pronto a continuare nell'esame delle questioni in discussione, allo scopo di trovare un'equa soluzione nell'interesse dell'amministrazione e del personale, purché siano sospese le agitazioni in corso.

Pella dovrebbe precisare le intenzioni del governo rispondendo alle interrogazioni presentate al Senato.

L'esecutivo della CGIL ha convocato il Comitato Esecutivo confederale per discutere il seguente ordine del giorno: Valutazione della situazione e degli orientamenti di politica sindacale in rapporto allo sviluppo delle lotte dei lavoratori e della politica padronale (relatore il segretario confederale Rinaldo Scheda).

La riunione avrà inizio alle ore 9.30 di venerdì 16 giugno.

Passo della CGIL a favore dei sanatoriali dell'INPS

In relazione all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge per il trasferimento dell'INPS...

all'INAM dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. La Segreteria della CGIL della Federazione italiana lavoratori sanatoriali sono intervenute presso il ministro del Lavoro allo scopo di prospettare l'esigenza di garantire che nessun danno derivi dal trasferimento stesso ai lavoratori sanatoriali, per quanto si riferisce alle loro condizioni e ai loro diritti.

Le due Segreterie hanno chiesto, tra l'altro, che sia stabilito esplicitamente che non sarà effettuato alcun licenziamento e che i rapporti dei dipendenti delle Case di Cura con l'INAM verranno disciplinati dai regolamenti e dalle norme di attuazione in vigore presso l'INPS. Il personale conservato, pertanto, lo stato giuridico, il trattamento economico e la posizione di carriera già raggiunti.

La Segreteria della CGIL e della F.I.L.Sa. hanno infine chiesto che il rappresentante del personale sanatoriale oltre che entrare a far parte di diritto del Consiglio di Amministrazione dell'INAM, entri oggi a far parte di quello dell'INPS, sia anche membro del previsto Comitato preposto alla gestione autonoma dell'assicurazione contro la tubercolosi e del trattamento del personale.



POZNAN - Continua la 31. Fiera Internazionale di Poznan. Questa telefoto che si riferisce all'inaugurazione della rassegna, mostra Gomulka e Cirkankiewicz che visitano gli stand subito dopo l'apertura

Gomulka e Cirkankiewicz alla Fiera di Poznan

POZNAN. 14. - E' iniziata la lotta dei mobilieri. MILANO. 14. - E' iniziata la lotta dei mobilieri. MILANO. 14. - E' iniziata la lotta dei mobilieri.

Convocate le trattative per OMF, FMI e appalti

Cariche della polizia a Napoli contro i cortei dei lavoratori

La protesta dei lavoratori dell'Eternit - Due operai sono rimasti feriti

(Dalla nostra redazione) NAPOLI. 14. - Oggi gli operai napoletani in sciopero, dai meccanici ai dipendenti della Eternit, a quelli degli appalti elettrici, sono stati caricati, nelle strade della città, dalla polizia.

I primi sono stati i 1200 operai della Eternit i quali, da oltre un mese in sciopero per le rivendicazioni di gruppo, sono partiti dalla loro fabbrica per portarsi sotto la sede dell'Ufficio regionale del lavoro e protestare contro l'atteggiamento della polizia che oltre a rifiutare di trattare, utilizza nella produzione, al posto degli operai in sciopero, i lavoratori dipendenti delle ditte in appalto. La polizia ha cercato, durante il percorso, di fermare il corteo dei manifestanti, ma essi però evitando incidenti sono riusciti a portarsi sotto la sede dell'Ufficio regionale del lavoro.

Di una vera e propria carica sono stati oggetto i 500 lavoratori dipendenti degli appalti di manutenzione della S.M.E. e della SEDAC. Come si sa essi erano oggi in sciopero contro la rottura delle trattative per l'applicazione della legge n. 1369.

Manifestano a Bari i 400 della SAPIC

BARI. 14. - Questa mattina i 400 lavoratori della SAPIC hanno percorso in corteo le vie della città fino alla Prefettura. Delegazioni di cittadini si sono recate anche oggi vicino alla fabbrica per portare i viveri agli operai che da 18 giorni sono in sciopero e piantano ogni giorno e notte la fabbrica per evitare che i camion possano entrare nella fabbrica a ritirare materiale. Questi operai chiedono una riduzione del 7 per cento settimanale dell'orario di lavoro a parità di salario ed un premio di rendimento annuale di 35.000 lire.

Di ben più lunga durata è lo sciopero alle cementerie di Modugno e di Monopoli che dura infatti da 25 giorni con percentuali altissime di astensioni dal lavoro. Anche questi lavoratori chiedono la riduzione dell'orario di lavoro ed un premio di rendimento.

Hanno scioperato oggi i dipendenti delle tintorie De Nigris e Bernard che vogliono ottenere un contratto collettivo provvisorio di lavoro. Venerdì sciopereranno i lavoratori della Raffinerie Stame i quali rivendicano un accordo aziendale di perequazione salariale con la Raffinerie di Livorno ed un potere contrattuale del sindacato nell'azienda.

E' iniziata la lotta dei mobilieri

MILANO. 14. - E' iniziata la lotta dei mobilieri. MILANO. 14. - E' iniziata la lotta dei mobilieri.

IN BRIANZA. E' iniziata la lotta dei mobilieri. IN BRIANZA. E' iniziata la lotta dei mobilieri.

IN BRIANZA. E' iniziata la lotta dei mobilieri. IN BRIANZA. E' iniziata la lotta dei mobilieri.

L'accordo all'Ansaldo

(Continuazione dalla 1. pagina) responsabilità della sua lunga durata e dei momenti di asprezza che la vertenza stessa ha attraversato. Nel ringraziare il ministro del Lavoro, on. Sullotto, della efficace opera di mediazione da lui svolta, ci associamo al suo augurio che nuovi e diversi rapporti siano istituiti in spirito di collaborazione tra sindacato e direzione aziendale nelle aziende a Partecipazione Statale.

MEZZADRI (Continuazione dalla 1. pagina) la fase più acuta e più impegnativa della loro azione. La Federmezzadri ha infatti deciso che lo sciopero di oggi sia il punto di partenza per una serie di azioni di sospensione del lavoro nel corso delle operazioni di raccolta, divisione e consegna del grano e degli altri prodotti. La parola d'ordine che i mezzadri si sono dati in questa azione è: « non un chicco di grano né un soldo agli agrari fino alle conclusioni della vertenza ». La lotta dei mezzadri assumerà questi aspetti più avanzati via via che le varie zone agricole saranno impegnate nei vari momenti di lavoro invernali e primaverili in particolare quello del grano, della frutta, dei prodotti industriali. Già oggi la mezzadria è ferma in alcune province emiliane. Nelle zone dell'Emilia ove agiscono le mezzadrie ha deciso di rinviare l'inizio delle operazioni culturali al 15 giugno e di iniziare dal 18 in poi lo sciopero del raccolto dei prodotti. Analoghe decisioni saranno prese nelle altre province.

Questo sia avvenendo nelle zone mezzadri dimostra che la categoria è disposta ad innagiarla una lotta a fondo, consapevole che questo è il momento decisivo per imporre una riforma agraria che dia la terra a chi la lavora liquidando per sempre il feudale contratto della mezzadria. Questa è infatti la prima volta che i mezzadri organizzati dal sindacato unitario CISL e alla UIL. Con questa ultima organizzazione la Federmezzadri ha raggiunto quasi ovunque una unità di azione. Quanto alla CISL, le dichiarazioni della Confederazione pubblicate ieri dal nostro giornale, affermano che questa organizzazione, con le sue unità di azione con la CGIL, per quanto riguarda le lotte contadine e in particolare quelle dei mezzadri, vengono smentite da molte voci.

Nel Senese, ad esempio, la CISL partecipa all'azione in corso e i dirigenti di questo sindacato sono assieme a quelli della Federmezzadri della UIL-terra sia nelle lotte aziendali che nelle numerose manifestazioni comunali cui danno vita i mezzadri. Nello stesso modo unitario si comportano anche molte organizzazioni di base della CISL-mezzadri. Tutto ciò sottolinea la responsabilità dei dirigenti nazionali della CISL, i quali assumono una posizione di diserzione dalle lotte contadine proprio in un momento così decisivo per rifugiarsi in una nebulosa attesa di « provvidenze governative ».

Anche per i braccianti e salariati agricoli sono pervenute altre notizie sullo sviluppo della lotta per la riforma agraria, i contratti i salari e la perequazione previdenziale. I braccianti CISL e UIL, hanno deciso per oggi uno sciopero a Ferrara, decidendo un'altra sospensione del lavoro per il 18 e il 19. Nella provincia di Novara si è concluso ieri lo sciopero di 72 ore, anch'esso condotto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali. Altre sospensioni del lavoro sono state proclamate dalla Federbraccianti nella provincia di Parma (tre giorni, dal 19 al 21), mentre si è alla vigilia dello sciopero nelle province di Cremona e Piacenza. Si è avuta infine notizia che a Foggia è stato raggiunto un accordo per l'aumento del 10 per cento le paghe dei braccianti e dei salariati agricoli della provincia di circa mezzo miliardo l'anno, sono state invece rinviata all'agosto le trattative per la parte normativa del contratto di lavoro.

Per spezzare lo sciopero I poliziotti hanno invaso l'Italcementi a Cividale

Fallito l'incontro, la lotta verrà intensificata

LE decisioni dei sindacati dopo la rottura delle trattative

AVVISI ECONOMICI (1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LEGGETE Rinascita